



ASSOCIAZIONE CULTURALE
The Imperfect Speakers

SPIDER'S TELA DI RAGNO **WEB**

UN GIALLO DI AGATHA CHRISTIE
SPETTACOLO IN LINGUA INGLESE CON SOPRATITOLI IN ITALIANO

TEATRO SAN MATTEO

GIOVEDÌ 3 APRILE - ORE 9.30

SABATO 5 APRILE - ORE 21.00

DOMENICA 6 APRILE - ORE 15.30



COMUNE
DI PIACENZA



ELTA
Federazione
Italiana
Teatro Amatori

La biglietteria aprirà un'ora
prima dell'inizio degli spettacoli,
non sono previste prenotazioni e prevendite.
Per ogni altra informazione rivolgersi a:
actis1990@hotmail.com - tel: 366 9354183

PERSONAGGI E INTERPRETI

(IN ORDINE DI APPARIZIONE)

SIR ROWLAND DELAHAYE SEBASTIANO GHIGNA
HUGO BIRCH MATTIA FRAGASSI
JEREMY WARRENDER SHIMON SARRA
CLARISSA HAILSHAM-BROWN ANGELA REBOLI
PIPPA HAILSHAM-BROWN ELENA BERSANI
MILDRED PEAKE PAOLA FRATTOLA
ELGIN, MAGGIORDOMO MARCO DOTTI
OLIVER COSTELLO LUCA FAVERO
HENRY HAILSHAM-BROWN UGO BRUSCHI
ISPETTORE LORD MARCO SOLENGHI
SERGEANTE JONES ANDREA PARTITI
AGENTE HARRIS LORENZO MONTINI

REGIA UGO BRUSCHI
SCENOGRAFIA: ANDREA GROPPI
COLONNA SONORA: PIERANGELO BERTOLETTI
STAFF: RAFFAELE AMICI, MARTA BOLEDI,
LAURA PALOMBI, LUCA STABELLINI, LORENZO ZANONI
CONSULENZA LINGUISTICA PROF. MARCO RISPOLI
GRAFICA OFFICINE BOLZONI

LA CANZONE FINALE, *SPIDER'S WEB*, È CANTATA DA MARTA BOLEDI.

TEATRO SAN MATTEO: vicolo San Matteo, 8 - Piacenza
www.theimperfectspeakers.it - facebook.com/ACTIS1990

NOTE DI REGIA

Invito (a cena, al week-end in campagna, ad una crociera sul Nilo o ad una spedizione archeologica) con delitto. È buona norma, quando si è invitati da un personaggio di Agatha Christie, addurre le più improbabili scuse pur di declinare l'offerta: perché – si sa – il morto, alla fine, ci scappa sempre (e va già bene se ci si ferma ad uno ...). Non fa eccezione la simpatica rimpatriata a casa della vivace Clarissa Hailsham-Brown e di suo marito Henry, funzionario del Ministero degli Esteri: il compassato Sir Rowland, quel brontolone del giudice di pace Hugo Birch, e il malizioso Jeremy Warrender giocano a golf e a bridge, chiacchierano e scommettono, ma il delitto incombe su di loro o sullo strano personale di servizio, su visitatori occasionali o persino sulla famelica Pippa, figlia di prime nozze del padrone di casa. Lo spettatore già lo sa: nascosto nel *cast* dello spettacolo ci sono sicuramente un *killer* (ricorrendo all'inglese, al fine di non dare indizi sul genere dell'la colpevole) ed almeno una vittima. O no? *Tela di Ragno* è in effetti un testo sorprendente nella produzione della Signora del Delitto. Qui il morto pare quasi dare fastidio e solo a malincuore ci si rassegnerebbe a pensare che qualcuno dei presenti possa aver ucciso; al contempo, manca quasi del tutto un'altra grande protagonista del teatro giallo, la paura. Di contro, però, c'è una leggerezza assolutamente squisita, che rende il carattere di questa *pièce* molto vicino a quello della commedia brillante. Una leggerezza, ed una passione per il gioco umoristico che sarebbe un grave, irrimediabile errore non sfruttare appieno e che costituisce pertanto la cifra della nostra messa in scena. Forse abbiamo corso il rischio opposto, inseguendo un elemento comico che talvolta rischia di tracimare nel grottesco, ma ci è parsa la sola via di uscita dal rischio di una carrellata di stereotipi molto, decisamente troppo *British*. Per carità, va benissimo creare un ambiente assolutamente classico, in questa villa di benestanti anni Cinquanta: il salotto dove troneggiano una fornita libreria ed un solido divano Chesterfield, gonne a ruota e *trench*, impeccabili *gentlemen* e *bobbies* in divisa d'ordinanza. Quello che invece abbiamo cercato di evitare è il rischio di ridurre i personaggi ad un'usurata galleria di tipi. È per questo che abbiamo voluto individuare una sottile (a volte non tanto) linea di follia, e toglier più polvere possibile alla nostra Vecchia Inghilterra. Persino arruolando una sorprendente *guest star*. Resta, alla fine, un grosso dubbio. Nuda e cruda, la trama di *Tela di Ragno* nasconde più di un passaggio che lascia perplessi o, quanto meno, qualche "sbadataggine" nella credibilità dell'intreccio. La cara Autrice si è forse distratta? Pare strano che abbia scritto con la mano sinistra un lavoro che ha invece dichiarato di amare molto e che nasceva proprio dalla volontà di creare qualcosa per gli attori prediletti, persone che frequentò, nella sua lunga vita, sempre con piacere e con una sorta di affascinato stupore. Credo che la risposta sia diversa: stavolta, come non mai, quello che conta è giocare con un testo al confine tra i generi letterali, e in cui conta, più che il classico "chi è stato?", l'amore puro per il teatro. Questo spiega un giallo senza sangue, senza un vero e proprio *detective* (piuttosto, un collettivo d'indagine), in cui anche il Male pare essere lì per caso. Sembra quasi una favola. In fondo, la padrona di casa lo ha detto a chiare lettere, in tempi non sospetti: metti di scoprire un cadavere in salotto... Ma forse c'è un piano in più da trovare: forse l'implacabile Agatha ci ha preso in giro. Allora stiamo attenti tutti, da una parte e dall'altra del sipario. La Signora del Delitto ha anche uno squisito *sense of humour*: riusciremo a non incappare nei suoi trabocchetti?

U. B.